

XVII LEGISLATURA
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

INTERROGAZIONE

Chiarimenti sulla mancata sospensione delle Conferenze di Servizi relative agli impianti per il trattamento dei rifiuti

Al Presidente della Regione; all'Assessore del Territorio e dell'Ambiente; All'assessore per l'Energia e i Servizi di Pubblica Utilità.

Premesso che

E' in corso di approvazione all'Assemblea Regionale Siciliana una riforma di legge sulla Gestione Integrata dei Rifiuti, di iniziativa governativa, che demanda ad una nuova autorità di ambito provinciale, l'ADA, la decisione definitiva sugli impianti;

è in corso di approvazione anche il Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti, approvato in Giunta;

è già stato approvato nella Commissione legislativa di merito, ed è in corso di validità, un 'Piano Stralcio' degli impianti da realizzare, che ha già individuato una prima pianificazione di ambito provinciale, in linea con i progetti delle SRR, con le produzioni di rifiuti e le conseguenti necessità impiantistiche su scala provinciale, con i finanziamenti pubblici stanziati.

Considerato che

Se da un lato si parla di un nuovo Piano regionale dei rifiuti e della prossima approvazione della riforma sulla gestione integrata dei rifiuti, che prevede, tra l'altro, la costituzione di una nuova Autorità Provinciale "ADA", costituita da tutti i sindaci della ex Provincia di Trapani, chiamati a decidere in merito alla impiantistica da realizzare secondo scenari e quantitativi di rifiuti prodotti su scala *provinciale*, dall'altro si assiste all'indizione di continue Conferenze di Servizi per l'esame disingoli progetti, del tutto slegati da questi scenari provinciali e dalle indicazioni contenute nel Piano Stralcio e nel PRGR, di impianti di iniziativa privata e/o per il conseguente rilascio di eventuali provvedimenti autorizzativi.

Visto che

Con Nota del 20.12.18 dell'Assessore Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, avente ad oggetto: 'Piano Regionale per la gestione dei Rifiuti (PRGR) – Apprezzamento della Giunta regionale - Nota integrativa –', è stato precisato che:

- *”le autorizzazioni all'impiantistica di titolarità pubblica restano condizionate al rispetto dei piani d'ambito di competenza di ciascuna Autorità d'Ambito e la coerenza di detta impiantistica con questi ultimi deve essere dichiarata da dette Autorità;*
- *per le autorizzazioni all'impiantistica di titolarità privata, oltre al nulla osta dell'Autorità d'Ambito, il richiedente dovrà attestare documentalmente la titolarità del flusso dei rifiuti, di cui è affidatario, nel rispetto della normativa vigente, per l'esercizio e l'alimentazione dell'impianto”.*

Ritenuto che

Analogamente alle disposizioni sopra riportate, all'interno del PRGR, a pag. 60, si legge, testualmente:

- *“sulle scelte impiantistiche il punto sta quindi nel selezionare (motivando e responsabilizzandosi in parte qua) in modo preciso, tra la pletera di iniziative in corso, operando una scelta responsabile tra quelle procedure che sono in fase di avanzata realizzazione, tant'è che è stato chiesto all'Ufficio Legislativo e Legale quale sia la discrezionalità in capo ai dirigenti competenti, posto che vi sono atti di indirizzo (quali il Piano stralcio approvato in giunta) che hanno voluto mettere ordine nella prateria autorizzatoria. Più esattamente e comunque sia vanno preferiti (secondo indicazioni UE), anzitutto gli impianti che producono (output finale) compost di qualità utilizzabile quale ammendante e/o altro effettivo utilizzo in agricoltura e settori ammissibili, rispetto agli impianti che producono energia dalla forsu”.*

E ancora:

- *“In ogni caso va evidenziato che trattasi di impianti che non possono nascere come “funghi” e comunque non possono certo disconoscere la programmazione, non possono venire conferiti sulla base di mere “pattuizioni” localistiche. Rimane infatti solo l'ATO o chi per esso, a decidere e affidare in parte qua, ma sempre sulla base della pianificazione regionale dei flussi "pubblici" e con le procedure di*

affidamento previste secondo normativa. Per cui gli impianti che si situano fuori dalla programmazione e da corrette e legittime scelte istituzionali non possono certo aspirare di trattare i flussi dei rifiuti urbani coltivando aspettative sui conferimenti di questi rifiuti e sui conseguenti corrispettivi, e men che meno potranno quindi essere beneficiari di una sorta di concessione automatica per il solo fatto di essere stati i primi impianti (quasi come fosse una rendita di posizione)”;

Infine, a pag 92 del PRGR, si riporta testualmente:

- *“le autorizzazioni "pendenti" e/o che verranno richieste dovranno rispondere alle seguenti minime ed essenziali condizioni:*
- *a) trovare corrispondenza nei Piani d'Ambito e in formali attestazioni delle competenti Autorità d'Ambito (le attuali S.R.R.; di seguito all'emanazione della legge di riforma, quando interverrà, la nuova governance, incentrata sulle AdA);*
- *b) i soggetti privati, titolari di autorizzazione, non possono vantare l'automatica conferibilità ai loro impianti (esistenti e/o autorizzabili) dei rifiuti da parte dei Comuni o SRR o AdA., dal momento che la conferibilità dei rifiuti va formalmente disposta dai "produttori" intesi come titolari della loro gestione. In mancanza, i soggetti privati devono assumersi (ove ottengano la autorizzazione anche per altre tipologie e/o flussi di rifiuti) i relativi rischi imprenditoriali, operando jureprivatorum;*
- *c) in ogni caso i Comuni o le SRR o le AdA potranno conferire al trattamento impiantistico i propri rifiuti, previo affidamento del servizio: in houseproviding, ricorrendone i presupposti di legge e sostanziali; a società mista pubblico-privato (esperendo la cosiddetta "gara a doppio oggetto") o a soggetti terzi idonei, capaci, autorizzati, etc. aggiudicatari di gare secondo la normativa sui contratti pubblici”.*

Rilevato che

La società Asja Ambiente SpA, nel 2018, ha avviato l'iter procedurale presso l'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità per la realizzazione di un impianto di produzione di Biometano alimentato dal Biogas ottenuto dalla digestione anaerobica della biomassa da realizzarsi in Contrada Citrolo nel Comune di Alcamo;

la società, in data 04.06.18, depositava, presso il Dipartimento Ambiente Servizio 1 Via-Vas, istanza per il rilascio parere di compatibilità ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 152/2006 per la realizzazione dell'impianto di biometano;

in data 14.06.18 presentava istanza presso il Servizio 3 Dipartimento per l'Energia per il rilascio di Autorizzazione Unica alla Costruzione ed Esercizio ai sensi dell'art. 8 bis del D. Lgs 28/11 ovvero ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs 387/2003;

in data 11/07/18 presentava istanza per il rilascio autorizzazione AIA ai sensi dell'art. 29 ter del D. Lgs. n. 152/2006;

relativamente al procedimento autorizzatorio, il Comune di Alcamo si è espresso con delle osservazioni e parere negative alla procedura di VIA e AIA, mediante presentazione di una relazione tecnica.

la società Asja Ambiente SpA, in data 7 novembre 2018, depositava una variante al progetto originario, ai fini del rilascio del provvedimento di Autorizzazione Unica, ove veniva eliminata la fase dell'incenerimento dei rifiuti e dove veniva previsto, tra le altre varianti, la riduzione della capacità dell'impianto da 120,000 t/anno di rifiuto organico a 60.000 t/anno;

lo scorso 9 gennaio 2019 è stata convocata una Conferenza dei Servizi avente ad oggetto l'esame della documentazione ultima prodotta dalla ditta Asja per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, ex art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Atteso che

qualora si procedesse con la realizzazione dell'impianto proposto da Asja Ambiente, seppur nella versione meno inquinante e ridotta del nuovo progetto, ci troveremmo di fronte ad un polo industriale privato di enormi dimensioni dal punto di vista della quantità totale dei rifiuti potenzialmente trattabili, e sarebbe comunque un impianto non in linea con il Piano stralcio e con le direttive del Piano Regionale di Gestione dei rifiuti. **L'impianto rimpicciolito presentato da Asja, che passa da una potenzialità di 140.000 ton/anno di organico trattabile a 90.000 ton/anno, risulta infatti ancora estremamente sovradimensionato rispetto al fabbisogno provinciale, che sarebbe pari a 30.000 ton/anno;**

tra le tante criticità si evidenzia, inoltre, che l'impianto proposto da Asja Ambiente andrebbe a realizzarsi a poche centinaia di metri dal centro abitato di Alcamo, **aspetto incompatibile con il nuovo disegno di legge in corso di approvazione che prevede che gli impianti autorizzabili distino almeno tre chilometri dal perimetro del centro abitato che conferma la distanza**

dell'attuale legge 9/2010, nonché vicino alla ex discarica del Comune di Alcamo, attualmente in trattamento post-mortem perché satura e oggetto di sversamenti non autorizzati, per la quale si sta procedendo alla progettazione di un Piano di caratterizzazione dei rifiuti le cui procedure sono ancora in corso, il che non consente ad oggi di conoscere il reale stato della stessa;

per concludere, in riferimento alle numerose Conferenze di Servizi indette dal Dipartimento Ambiente dell' Assessorato Ambiente e Territorio e dal Dipartimento Acqua e Rifiuti dell'Assessorato Energia, in materia di impiantistiche per il trattamento dei rifiuti, si assiste ad attività amministrative totalmente disallineate rispetto alle direttive legislative-politiche in itinere e rispetto, nello specifico, alle disposizioni governative indicate nelle note integrative al PRGR e al PRGR stesso.

PER SAPERE

nelle more dell'approvazione del Disegno di Legge sulla Gestione Integrata dei rifiuti:

- se si intende sospendere ogni iter autorizzativo inerente la realizzazione di impianti di trattamento dei rifiuti non in linea con i diagrammi di flusso di questi ultimi divisi per ambito provinciale;

- quali misure si intende adottare al fine del raggiungimento degli obiettivi indicate nel Piano stralcio e nelle note al PRGR.

(30 gennaio 2019)

FIRMATARI

Palmeri Valentina

Trizzino Giampiero

Angela Foti

Di Paola Nuccio

Campo Stefania

Cancelleri Giovanni Carlo

Sunseri Luigi
Mangiacavallo Matteo
Zafarana Valentina
Cappello Francesco
Pasqua Giorgio
Zito Stefano
Ciancio Gianina
Siragusa Salvatore
Tancredi Sergio
Schillaci Roberta
De Luca Antonio
Pagana Elena
Di Caro Giovanni
Marano Jose